



CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
Struttura Didattica Territoriale
del distretto di Milano

*Bruna Albertini, Paola Maria Braggion, Filippo D'Aquino, Francesca Fieconi,
Claudio Galoppi, Giuseppe Gennari, Caterina Giovanetti, Ines Marini, Giulia Turri*

con il patrocinio



**ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO**

COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE PERMANENTE IN COLLABORAZIONE CON L'UNIONE AVVOCATI EUROPEI

Progetto Gaius dell'Unione Europea

Lunedì 22 aprile 2013

Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano

**LA RIFORMA DELLE IMPUGNAZIONI CIVILI:
ESPERIENZA TEDESCA E ITALIANA A CONFRONTO**

- SESSIONE ANTIMERIDIANA -

Ore 8:30: registrazione delle presenze

Ore 9:00: introduzione dell'incontro e saluti da parte di Giovanni Canzio, presidente della Corte d'Appello di Milano, e di Paolo Giuggioli, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano (intervento in italiano)

Ore 9:15: Burkhard Hess: "German Civil Procedure: Remedies and Procedural Filters", professore ordinario di Diritto Processuale Civile, Università di Heidelberg, Germania, e direttore del "Max Planck Institute for International, European and Regulatory Procedural Law", Lussemburgo (intervento in tedesco)

Ore 9:45 Remo Caponi: "Il Processo Civile Italiano: le Impugnazioni e i Filtri Processuali", professore ordinario di Diritto Processuale Civile, Università di Firenze (intervento in italiano)

Ore 10:15 Michele Taruffo: "Il Processo Civile Italiano: La Riforma dell'art.360 n.5 cod. proc. civ.", professore ordinario di Diritto Processuale Civile, Università di Pavia e dello IUSS (intervento in italiano)

Ore 11:00 pausa caffè

Ore 11:15: Frank-Michael Goebel: "German Civil Procedure: The Experience of Appellate Courts", giudice della High Court di Coblenza, Germania (intervento in tedesco)

Ore 11:35 : Federico Buono: "Il Processo Civile Italiano: l'Esperienza delle Corti d'Appello", giudice della Corte d'Appello di Milano, Italia (intervento in italiano)

Ore 11:55: Karl Von Hase: "German Civil Procedure: The Attitude of Lawyers" avvocato del foro di Monaco, Germania (intervento in italiano)

Ore 12:15: Alberto Tedoldi: "Il Processo Civile Italiano: l'Atteggiamento del Foro Italiano" avvocato del foro di Milano e professore associato di Diritto Processuale Civile, Università di Verona, Italia (intervento in italiano)

Ore 12:45: fine sessione mattina e raccolta delle domande del pubblico da parte dei coordinatori del convegno

- SESSIONE POMERIDIANA -

Ore 14:30: tavola rotonda con i relatori, coordinata da Giovanni Canzio, Francesca Fieconi, Giorgio Tarzia e Bruno Telchini (interventi in italiano e in tedesco)

Ore 16:30: fine lavori

COORDINANO: Francesca Fieconi e Giulia Turri, responsabili della formazione magistrati in diritto europeo, Giorgio Tarzia, coordinatore della formazione permanente avvocati, e Bruno Telchini, presidente dell'Unione Avvocati Europei

E' GARANTITO IL SERVIZIO DI TRADUZIONE SIMULTANEA

Fa parte del comune sentire che il funzionamento della giustizia civile non dipende solo dalla disciplina legislativa, bensì da fattori di ordine materiale, in particolare dalla disponibilità di risorse e dall'organizzazione degli uffici giudiziari. Pur tuttavia, invece di aumentare le risorse, la tendenza attuale degli ordinamenti europei è di accelerare la trattazione dei procedimenti (nelle forme del rito sommario di cognizione), d'incentivare l'adozione di sintetici moduli decisorii (quale quello indicato nell' art. 281 *sexies* cod. proc. civ. anche per la fase di appello), nonché di diminuire in assoluto il numero di processi pendenti nella fase impugnatoria, soprattutto laddove essi appaiano come strumenti dilatori a danno di coloro che cercano giustizia.

Da ultimo, la soluzione italiana d' introdurre filtri nella fase d'appello si dice ispirata ai modelli inglese e tedesco ed è congegnata su una prognosi che l'appello sia privo di una ragionevole probabilità di essere accolto (art. 348-*bis* cod. proc. civ.). Nella relazione d'accompagnamento all'ultima novella introdotta con il d.l. 83/2012, convertito nella l. 7 agosto n. 134/2012, si sostiene che in questo modo si selezioneranno le impugnazioni meritevoli di essere trattate nel pieno merito, tenuto conto che il 68% dei casi il giudizio di appello si conclude con la conferma di quello di primo grado. In caso di pronuncia d'inammissibilità dell'appello, la sentenza di primo grado diviene impugnabile *per saltum* innanzi alla Corte di cassazione in coerenza con il fatto che la pronuncia d'inammissibilità non ha carattere sostitutivo. La Corte di legittimità, in tale eventualità, deciderà in base a motivi di ricorso diversi da quelli indicati nel novellato art. 360, n.5 cod. proc. civ. qualora nell'ordinanza d'inammissibilità vengano confermati i fatti posti a fondamento della sentenza impugnata, secondo quanto disposto dall' art. 348 *ter*, n. 4, cod. proc. civ..

Le suggestioni derivanti dalle esperienze anglosassone e tedesca sembrano evidenti e partono dal presupposto di fondo che un secondo giudizio di fatto non si giustifica perché il vero giudizio di fatto, laddove sia immune da errori, è quello di primo grado che si pone in rapporto d'immediatezza con l'assunzione delle prove da parte del giudice.

Si è scelto pertanto di comparare da vicino l'esperienza tedesca, formatasi dopo la riforma del 2001 che ha introdotto il filtro nelle impugnazioni civili, proprio perché l'ordinamento tedesco ha un modello di processo civile che, come quello italiano, appartiene alla tradizione continentale. Tuttavia la disciplina del filtro nella fase d'appello, indicata dal legislatore tedesco al paragrafo 522 del cod. proc. civ., sembra distinguersi dal testo italiano laddove indica che il difetto di prospettiva di successo dell'appello deve essere manifesto e non deve sussistere la necessità di una trattazione in udienza. La disciplina tedesca, inoltre, ha aggiunto ulteriori oneri di motivazione sull'inammissibilità e ha introdotto una forma di reclamo innanzi alla Corte Suprema qualora la soccombenza superi il valore di € 20.000.

Il parametro di giudizio italiano in base al quale il filtro deve applicarsi qualora "l'impugnazione non abbia una ragionevole probabilità di essere accolta", invece, concede un margine di apprezzamento molto ampio per il giudice d'appello che sembra essere solo vincolato a redigere una motivazione nella forma dell'ordinanza dopo avere sentito le parti in contraddittorio alla prima udienza di trattazione. Nel nostro ordinamento vi è dunque il concreto rischio che quest'ultimo aspetto di ampia discrezionalità, anche se controbilanciato dallo spazio lasciato al contraddittorio tra le parti e dalla possibilità di ricorrere in cassazione, sia foriero di tensioni tra magistratura e avvocatura nonostante sia auspicabile che, in una prospettiva di ravvicinamento delle giurisdizioni europee, i due grandi rami della professione forense si sviluppino e si formino sempre di più in stretta connessione reciproca .

Il convegno, rivolto ai magistrati e agli avvocati, si offre dunque come una preziosa occasione di lavoro e di confronto per cogliere non solo le differenze d'impostazione tra i due ordinamenti, ma anche i possibili punti di contatto e d'intesa tra i professionisti del settore che operano oramai all'interno di un modello processuale moderno ed efficiente che, tuttavia, non può discostarsi dalla finalità di realizzare il principio dell'equo e giusto processo, siccome previsto e garantito a livello europeo.

L'incontro, condiviso da Mauro Mocchi, referente per la formazione decentrata in diritto europeo del distretto di Corte d'appello di Brescia, è aperto anche alla partecipazione dei magistrati del distretto di Corte d'appello di Brescia. Destinatari: magistrati con funzioni requirenti e giudicanti, magistrati in tirocinio, giudici onorari e avvocati (questi ultimi sino alla concorrenza di 150 iscritti in totale), dei distretti delle Corti d'appello di Milano e di Brescia.

Per ragioni organizzative i magistrati che intendono partecipare all'incontro sono pregati di iscriversi *on line* attraverso il sito www.corteappello.milano.it, nell'*home page* in basso a destra alla voce Formazione Decentrata Magistrati Incontri di studio "Iscrizioni e Materiali".

Il convegno rientra tra le iniziative che permettono il conferimento dei c.d. crediti formativi da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ai sensi del Regolamento del Consiglio Nazionale Forense concernente la Formazione Professionale Continua.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brescia cureranno direttamente le iscrizioni e i controlli di frequenza.